

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	23
5-09074 Fiano e altri: Sul raduno commemorativo della fondazione dell'organizzazione Avanguardia nazionale	24
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i>	28
5-09075 Dieni, Sarti e altri: Sulla situazione della sede della questura di Rimini	24
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i>	30
5-09076 Plangger e altri: Sulla riorganizzazione delle forze di polizia civili e militari della provincia di Pordenone	24
<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i>	31
5-09077 Quaranta e altri: Sulla questione dei migranti transitanti con particolare riferimento all'apertura di nuovi centri di accoglienza a Ventimiglia e Roma	25
<i>ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)</i>	33

ATTI DEL GOVERNO:

Sulla pubblicità dei lavori	25
Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante norme per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi. Atto n. 309 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	25
<i>ALLEGATO 5 (Nuova proposta di parere del relatore)</i>	35

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 67/2016: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché misure urgenti per la sicurezza. Proroga del termine per l'esercizio di delega legislativa. Emendamenti C. 3953 Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	26
Disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali. Emendamenti C. 45-933-952-1959-C, approvata dalla Camera e modificata dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	27
AVVERTENZA	27

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 6 luglio 2016. — Presidenza del presidente Andrea MAZZIOTTI DI CELSO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno, Domenico Manzione.

La seduta comincia alle 14.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è

assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-09074 Fiano e altri: Sul raduno commemorativo della fondazione dell'organizzazione Avanguardia nazionale.

Emanuele FIANO (PD) illustra l'interrogazione in titolo, relativa allo svolgimento di un incontro commemorativo di un'organizzazione già sciolta in base all'articolo 4 della legge n. 645 del 1952, la cosiddetta legge Scelba, applicativa della XII disposizione transitoria della Costituzione. Nel sottolineare come a tale incontro abbiano partecipato soggetti condannati per gravi reati, chiede chiarimenti al Governo.

Il sottosegretario Domenico MANZIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Emanuele FIANO (PD), ringrazia il Sottosegretario per la risposta. Osserva che, anche se nel caso specifico si trattava di un incontro conviviale non finalizzato alla ricostituzione di un'organizzazione sciolta per apologia del fascismo, rileva che in tutti i casi questo desta inquietudine nella cittadinanza. Invita quindi il Governo a vigilare per prevenire la commissione di reati contro la Costituzione.

5-09075 Dieni, Sarti e altri: Sulla situazione della sede della questura di Rimini.

Giulia SARTI (M5S), cofirmataria dell'interrogazione in titolo, la illustra, chiedendo al Governo quali iniziative intenda adottare al fine di offrire una sede per la questura di Rimini affinché questa possa operare con efficacia, ponendo fine al degrado e allo sperpero consumatosi in ordine alla struttura costruita e mai utilizzata.

Il sottosegretario Domenico MANZIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Giulia SARTI (M5S), replicando, si dichiara soddisfatta per quanto riguarda le soluzioni prospettate circa la caserma Mosca, auspicando tuttavia che il Governo continui a monitorare la situazione nel suo complesso, affinché sia assicurata una sede idonea alla questura di Rimini.

5-09076 Plangger e altri: Sulla riorganizzazione delle forze di polizia civili e militari della provincia di Pordenone.

Massimo ARTINI (Misto-AL-P) illustra l'interrogazione in titolo, volta a conoscere l'età media delle forze di polizia operanti nel territorio dell'attuale provincia di Pordenone e la loro redistribuzione alla luce del riassetto organizzativo degli enti territoriali della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il sottosegretario Domenico MANZIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Massimo ARTINI (Misto-AL-P), replicando, si dichiara non del tutto soddisfatto. Sottolinea come l'età media delle forze di polizia della Provincia di Pordenone sia di 52 anni e, quindi, superiore alla media nazionale. Rileva come il fenomeno dell'immigrazione di ritorno abbia creato carichi insopportabili per il personale della prefettura e della questura di Pordenone. Fa osservare come già adesso alcune aliquote di personale sono ricollocate in altri impieghi. Nell'esprimere soddisfazione per l'affermazione del rappresentante del Governo che ha sottolineato come la riorganizzazione in Unioni territoriali intercomunali delle province del Friuli Venezia Giulia non inciderà sull'attuale sistema di competenze, si chiede però con preoccupazione se si possano verificare delle sovrapposizioni.

5-09077 Quaranta e altri: Sulla questione dei migranti transitanti con particolare riferimento all'apertura di nuovi centri di accoglienza a Ventimiglia e Roma.

Stefano QUARANTA (SI-SEL) illustra l'interrogazione in titolo, sottolineando come nella gestione dei flussi migratori, nei casi di Ventimiglia e di Roma descritti nell'interrogazione, sia emersa con evidenza la mancanza dello Stato, alla quale si cerca di supplire con iniziative connesse al volontariato.

Il sottosegretario Domenico MANZIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Stefano QUARANTA (SI-SEL), replicando, auspica che le misure annunciate dal rappresentante del Governo trovino effettiva realizzazione. Giudica infatti necessario agire concretamente al fine di evitare che si ingenerino false aspettative, ricordando quanto avvenuto di recente in occasione della visita del Ministro Alfano a Ventimiglia, a seguito della quale, nonostante le pubbliche rassicurazioni del Ministro, non si è registrato alcun miglioramento nella gestione dei migranti.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.40.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 6 luglio 2016. — Presidenza del presidente Andrea MAZZIOTTI DI CELSO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la semplificazione e la pubblica amministrazione, Angelo Rughetti.

La seduta comincia alle 15.25.

Sulla pubblicità dei lavori.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, comunica che è stata avanzata la richiesta che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante norme per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi.

Atto n. 309.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 5 luglio 2016.

Roger DE MENECH (PD), *relatore*, presenta una nuova proposta di parere (*vedi allegato 5*) che illustra. Rileva come, rispetto alla proposta presentata nella seduta di ieri, siano state rafforzate le condizioni. Infatti, l'osservazione riferita alla soppressione, all'articolo 5, comma 2, del riferimento alla sussistenza di un preminente interesse nazionale è stata trasformata in condizione, come richiesto anche dai deputati del Movimento 5 Stelle. Se inoltre si legge tale condizione in combinazione con le prime due condizioni, ne esce rafforzato il principio di leale collaborazione tra Stato, Regioni ed enti locali. Ribadisce la rilevanza delle osservazioni poste, tese, ad esempio, a permettere di usufruire di personale che non faccia capo solo alla Presidenza del Consiglio. Ribadisce altresì come sia lo schema di decreto che la sua proposta di parere vadano nella giusta direzione di valorizzare il fattore tempo. Osserva, infine, come la sua proposta di parere vada incontro alle osservazioni poste dal gruppo del Movimento 5 Stelle.

Danilo TONINELLI (M5S), pur prendendo atto con soddisfazione dell'introduzione nella proposta di parere di una nuova condizione tesa a ridurre la discrezionalità del Presidente del consiglio dei ministri, fa notare che sussistono ancora problematiche in ordine alla mancanza di una procedura di garanzia verso gli enti locali nell'ambito dell'esercizio del potere sostitutivo da parte del Governo. Sarebbe necessario, a suo avviso, ipotizzare forme di comunicazione preventive volte a coinvolgere maggiormente le amministrazioni locali, anche al fine di evitare inutili sovrapposizioni nello svolgimento del procedimento amministrativo.

Roger DE MENECH (PD), *relatore*, fa osservare al deputato Toninelli che la trasformazione di un'osservazione in condizione risponde alle questioni da lui poste. In base a tale condizione, prima di esercitare il potere sostitutivo il Governo deve trovare forme di raccordo e questo consente di evitare eventuali conflittualità che aggraverebbero i tempi. Infatti, il coinvolgimento delle Regioni nella definizione del potere sostitutivo, anche se può rallentare in partenza il procedimento, in realtà lo accelera una volta avviato, in quanto non più oggetto di contenzioso.

Federica DIENI (M5S) fa presente che il suo gruppo si riserva di svolgere ulteriori approfondimenti sul provvedimento, anche in vista dell'eventuale presentazione di una proposta di parere alternativo nella prossima seduta.

Emanuele FIANO (PD) chiede ai deputati del gruppo del Movimento 5 Stelle se è loro intenzione effettuare ulteriori interventi. Solo in questa logica riterrebbe infatti comprensibile un differimento del voto a domani.

Federica DIENI (M5S) fa presente che il suo gruppo giudica opportuno approfondire ulteriori aspetti del provvedimento, che, a suo avviso, presentano ancora taluni elementi di criticità.

Roger DE MENECH (PD), *relatore*, rileva di aver posto attenzione alle osservazioni formulate dal gruppo del Movimento 5 Stelle, come dimostra la presenza della maggior parte di esse nella sua proposta di parere, compresa tra l'altro, la previsione di una clausola di salvaguardia per le Regioni a statuto speciale.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame e della votazione sulla proposta di parere del relatore alla seduta di domani, giovedì 7 luglio.

La seduta termina alle 15.40.

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Mercoledì 6 luglio 2016. — Presidenza del presidente Alessandro NACCARATO.

La seduta comincia alle 15.40.

DL 67/2016: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché misure urgenti per la sicurezza. Proroga del termine per l'esercizio di delega legislativa.

Emendamenti C. 3953 Governo, approvato dal Senato.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere).

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti.

Daniela Matilde Maria GASPARINI (PD), *relatrice*, rileva che gli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1 non presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione e propone pertanto di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere della relatrice.

Disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali.

Emendamenti C. 45-933-952-1959-C, approvata dalla Camera e modificata dal Senato.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere).

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti.

Daniela Matilde Maria GASPARINI (PD), *relatrice*, rileva che gli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1 non presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costitu-

zione e propone pertanto di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 15.45.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

SEDE REFERENTE

Istituzione di una Commissione di inchiesta monocamerale sullo stato della sicurezza e del degrado delle città italiane e delle loro periferie.

Doc. XXII, n. 65 Lupi e Doc. XXII, n. 69 Costantino.

ALLEGATO 1

5-09074 Fiano e altri: Sul raduno commemorativo della fondazione dell'organizzazione Avanguardia nazionale.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, onorevoli deputati,

con l'interrogazione all'ordine del giorno l'onorevole Fiano ed altri, prendendo spunto da un raduno organizzato di recente a Roma per commemorare la fondazione di Avanguardia nazionale, chiedono l'adozione di iniziative urgenti per scongiurare la ricostituzione di organizzazioni fasciste.

Effettivamente il 25 e 26 giugno scorsi presso la sala convegni del ristorante romano «La Fraschetta nel Parco», si è svolto un raduno-incontro di ex militanti di Avanguardia Nazionale in occasione del 56° anniversario della fondazione del movimento.

Al raduno, che si è svolto in forma privata e a cui sono stati ammessi solo gli invitati, hanno partecipato complessivamente 50 persone, molte delle quali in età avanzata, tra le quali quelle menzionate nell'interrogazione.

Lo svolgimento dell'iniziativa, grazie anche al sito scelto, non ha determinato turbative per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Per le descritte modalità di svolgimento, il raduno non ha richiesto l'obbligo di preavviso all'Autorità provinciale di pubblica sicurezza, in quanto tenutosi in un'area privata circoscritta non aperta al pubblico. Ciò alla luce delle pronunce della Corte costituzionale che hanno dichiarato illegittima la parte dell'articolo 18 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza che considerava pubblica anche una riunione che, sebbene indetta in forma privata, presentasse alcune caratte-

ristiche proprie di riunioni non private, tra le quali in particolare il numero dei partecipanti.

Ciò premesso, posso assicurare gli onorevoli interroganti che le Autorità provinciali di pubblica sicurezza e le Forze di polizia dedicano la massima, costante attenzione alle attività di tutti i gruppi politici estremisti monitorandone costantemente le iniziative, al fine di cogliere il minimo segnale di turbativa dell'ordine e della sicurezza pubblica e ogni ipotesi di deviazione dalle regole del diritto e della pacifica convivenza.

Tornando specificamente ad Avanguardia nazionale, si ha notizia di alcune riunioni effettuate da ex militanti del movimento in occasione dei vari anniversari della costituzione del sodalizio, alle quali hanno partecipato alcune decine di persone provenienti da diverse regioni.

Segnalo anche che, secondo quanto acquisito nell'ambito dell'attività informativa, già nel corso dell'incontro svoltosi a Roma nel giugno 2015, in occasione del 55° Anniversario della costituzione del sodalizio, un noto esponente dell'estrema destra capitolina avrebbe manifestato il proposito di costituire una nuova formazione politica ispirata ad alcuni principi dell'esperienza di Avanguardia Nazionale, attraverso l'apertura di «punti di riferimento» nella Capitale ed in altre province.

Le DIGOS delle Questure italiane, opportunamente sensibilizzate dalla Direzione centrale della Polizia di prevenzione

del Dipartimento della pubblica sicurezza, non hanno finora rilevato elementi di riscontro di tale progettualità.

Sono, comunque, in corso mirate attività di approfondimento anche in rela-

zione all'evento commemorativo oggetto dell'interrogazione, il cui esito, qualora dovessero emergere elementi di rilevanza penale, verrà comunicato all'Autorità giudiziaria.

ALLEGATO 2

5-09075 Dieni, Sarti e altri: Sulla situazione della sede della questura di Rimini.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, onorevoli deputati,

con l'interrogazione all'ordine del giorno l'onorevole Dieni, unitamente ad altri, chiede al Ministro dell'interno iniziative volte ad individuare la nuova sede della Questura di Rimini.

Voglio subito assicurare che il problema è costantemente seguito dall'Amministrazione dell'interno che, come riportato nell'interrogazione, ha percorso nel tempo più di un'ipotesi di soluzione.

In particolare, di recente, il Comune ha nuovamente proposto, dopo varie interruzioni, l'utilizzazione del complesso immobiliare di proprietà della DA.MA. s.r.l., per la cui locazione erano state avviate trattative sin dallo scorso decennio. Al tema è stata dedicata, nello scorso mese di gennaio, un'apposita riunione a cui hanno partecipato tutti gli enti interessati tra i quali anche l'INAIL, quale potenziale acquirente e locatario dell'immobile. In tale sede, sono emersi seri ostacoli alla fattibilità dell'operazione, in quanto né la Società proprietaria, che è in stato di dissesto finanziario, né l'Amministrazione dell'interno dispongono dei fondi necessari al completamento della struttura; completamento che, secondo quanto precisato dall'Agenzia del demanio, costituisce condizione imprescindibile per l'alienazione dell'immobile all'INAIL.

Una seconda ipotesi percorsa da questa Amministrazione ha riguardato un immobile di proprietà dell'INPS, sito in Via Alberto Dalla Chiesa, alla cui locazione il Dipartimento della pubblica sicurezza ha

già dato l'assenso di massima. Tale soluzione, tuttavia, non consentirebbe l'allocatione di tutti gli Uffici della Questura, ad oggi situati in diverse sedi distribuite sul territorio cittadino. Peraltro, lo stabile richiede alcuni interventi di adattamento alle esigenze della Polizia di Stato, che al momento questo Ministero non è in grado di finanziare. Si è in attesa comunque di conoscere la disponibilità della proprietà a farsi carico della spesa relativa a tali interventi.

L'Amministrazione sta prendendo in considerazione anche la locazione di un immobile ubicato in Piazza Bornaccini, che permetterebbe la sistemazione logistica di tutta la Questura in due soli edifici.

Si è in attesa di conoscere la disponibilità della Società proprietaria ad effettuare i lavori di adeguamento funzionale e ristrutturazione.

Nelle more, il Dipartimento della pubblica sicurezza ha redatto una bozza progettuale di utilizzo dell'immobile, in modo da consentire alla proprietà di verificare la fattibilità degli adattamenti richiesti.

Quanto alla sede della mensa, la Questura di Rimini ha assicurato il rilascio, per il prossimo mese di agosto, della Caserma « Mosca » ove la stessa è attualmente collocata insieme al Centro VECA. La nuova mensa sarà allestita presso l'immobile dell'ex Hotel Mercedes sito in via Toscanelli, già in locazione dell'Amministrazione dell'interno.

ALLEGATO 3

**5-09076 Plangger e altri: Sulla riorganizzazione
delle forze di polizia civili e militari della provincia di Pordenone.**

TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

Signor Presidente, onorevoli deputati,

con l'interrogazione all'ordine del giorno gli onorevoli Plangger, Bianconi e Artini richiamano l'attenzione sul nuovo ordinamento degli enti locali nella Regione Friuli Venezia Giulia, la cui attuazione prevede tra l'altro l'introduzione di 18 Unioni territoriali intercomunali in sostituzione delle attuali quattro province. E paventano che, in forza del nuovo assetto ordinamentale, possano prodursi delle ricadute negative in termini di chiusura, diversa collocazione o riduzione delle dotazioni organiche delle Prefetture, delle Questure e dei Comandi dei vigili del fuoco.

Premetto che, in base all'articolo 117 della Costituzione, l'ordinamento e l'organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali, come anche l'ordine e pubblico e la sicurezza, sono materie riservate alla competenza esclusiva del legislatore statale. Non è ipotizzabile, dunque, che la legislazione regionale possa incidere in tali ambiti.

Con questa precisazione, ritengo che i timori manifestati dagli onorevoli interroganti possano considerarsi fugati.

Va anche ricordato che con la cosiddetta legge Madia (legge n. 124 del 2015) è stato avviato un processo di razionalizzazione della presenza dello Stato sul territorio ispirato, da un lato, a criteri di sostenibilità sociale, dall'altro, alla valorizzazione del ruolo delle Prefetture e delle Questure. Quanto alle Prefetture, la predetta legge ne rafforza la funzione strategica, pur prefigurando la riduzione del

loro numero sulla base di una serie di indicatori oggettivi legati all'andamento della criminalità, all'esposizione ai flussi migratori e alle dinamiche socio-economiche nei territori di competenza. Ciò è attestato dal fatto che esse andranno ad assorbire tutti gli uffici periferici dello Stato e si configureranno, quindi, quali « punti di contatto unico » tra lo Stato e i cittadini. Le Prefetture, inoltre, continueranno ad essere il cardine del sistema territoriale della sicurezza.

Quanto alle Questure, sempre la legge Madia, ha individuato alcuni importanti criteri direttivi ai quali dovranno essere informati i decreti legislativi attuativi in tema di riordino del sistema della sicurezza.

Tra tali criteri vi sono quelli di evitare sovrapposizioni dispersive nell'esercizio delle funzioni di polizia e di favorire la gestione associata dei servizi strumentali, in adesione ai principi di efficienza della spesa pubblica.

Tanto premesso, informo che si potrà procedere con il piano di razionalizzazione delle Prefetture e dei presidi di polizia su tutto il territorio nazionale solo quando, a completamento del percorso normativo avviato con la predetta legge di delega, saranno emanati i decreti legislativi e i regolamenti discendenti che puntualizzeranno i contenuti della riorganizzazione della presenza dello Stato nel territorio e del sistema della sicurezza.

Comunque, assicuro fin d'ora che ogni possibile opzione sarà oggetto di attenta valutazione e non potrà mai andare a scapito della sicurezza reale dei territori.

Non un'unità di personale sarà sottratta ai compiti di istituto e a quelli operativi, con la conseguenza che le comunità manterranno quantomeno intatti gli attuali standard dei servizi.

In sostanza, il riordino non prefigura alcun arretramento dello Stato sui temi della sicurezza.

Per quanto riguarda, infine, i Vigili del fuoco, segnalo che, a seguito del recente progetto di riordino delle strutture centrali e territoriali del Corpo Nazionale, i presidi presenti nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia hanno visto un incremento della dotazione organica di personale operativo.

ALLEGATO 4

5-09077 Quaranta e altri: Sulla questione dei migranti transitanti con particolare riferimento all'apertura di nuovi centri di accoglienza a Ventimiglia e Roma.

TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

Signor Presidente, onorevoli deputati,

con l'interrogazione all'ordine del giorno gli onorevoli Quaranta ed altri chiedono l'adozione di iniziative urgenti per risolvere l'emergenza che sarebbe in atto a Ventimiglia e Roma, dove centinaia di cosiddetti stranieri « transitanti » vivrebbero in condizioni di estremo degrado e precarietà, a seguito della chiusura del centro di accoglienza temporaneo gestito dalla Croce rossa nel comune ligure e dello sgombero del centro Baobab nella Capitale.

Quanto alla situazione di Ventimiglia, informo che, fin dai giorni successivi alla chiusura del centro di accoglienza temporaneo, il Prefetto di Imperia e l'Amministrazione comunale, in piena sintonia, hanno elaborato una nuova soluzione per assistere i migranti « in transito ». È stata individuata un'area di proprietà di Rete ferroviaria italiana e di prossimo trasferimento al Comune, dove verrà attrezzato un campo costituito da moduli abitativi, gestito dalla Croce Rossa Italiana, che provvederà anche al vitto con apposita cucina da campo.

All'iniziativa dovrebbero collaborare anche la Caritas ed altre associazioni del volontariato locale per svolgere attività di mediazione culturale a favore dei migranti, in relazione alla quale è già stato chiesto anche l'intervento dell'ACNUR per la formazione ed il sostegno degli operatori.

Soggiungo che, a seguito della massima accelerazione impressa alle complesse procedure del caso, l'apertura del nuovo cen-

tro è prevista a breve. L'area è stata predisposta sotto il profilo degli allacci idrico-fognario-elettrico con interventi effettuati, dopo la pulizia del sito, in pochissimi giorni e proprio nella giornata di oggi è iniziata l'installazione dei primi moduli abitativi.

Per quanto riguarda il centro Baobab, riferisco che lo scorso 3 luglio qualche centinaio di cittadini stranieri si è radunato nei pressi della struttura, accampandosi sulla sede stradale con mobilio di fortuna e piccole tende, ripristinando di fatto la situazione alla quale era stato posto termine con lo sgombero di 43 stranieri effettuato il 7 giugno con l'ausilio della forza pubblica; sgombero che si era reso urgente sia per le precarie condizioni di igiene della struttura, sia per prioritarie esigenze di prevenzione generale.

Va evidenziato che sia le modalità di arrivo degli stranieri che i contenuti emersi durante i colloqui intercorsi fra il personale di polizia e i volontari presenti, fanno ritenere che la situazione di concentrazione di persone abbia avuto lo scopo di ottenere, in via emergenziale, un assenso all'utilizzo del vicino ex « Stabilimento Ittiogenico », di proprietà della Regione Lazio.

Nella giornata di ieri, personale della Questura di Roma ha effettuato un controllo nel perimetro esterno del centro Baobab, con particolare riferimento ad un bar limitrofo, ove erano convenuti circa 150 stranieri. Nel corso delle operazioni, i convenuti si sono dapprima dichiarati

sprovvisti di documenti, quindi si sono sottratti al controllo e si sono allontanati.

Su un piano più generale, rappresento che la questione degli stranieri «transitanti» nell'area della Capitale è oggetto di costante attenzione da parte della Prefettura, che ne ha comunque prospettato la complessità, derivante dal fatto che si tratta di persone che rifiutano ogni forma di assistenza presso i centri governativi disponibili e si sottraggono alle previste procedure di identificazione.

A prescindere dalla questione specifica del centro Baobab, evidenzio che la Prefettura, in linea con gli indirizzi diramati dal Ministero, sta seguendo da tempo una politica volta all'omogenea distribuzione dei migranti a livello provinciale, interloquendo sistematicamente con i Sindaci ed i Presidenti dei Municipi per tentare di realizzare la massima condivisione del percorso di insediamento ed integrazione, nonché delle modalità di monitoraggio delle condizioni di accoglienza.

Peraltro, con i bandi del 2015 e del 2016 la Prefettura ha ulteriormente rafforzato la linea del decongestionamento delle zone a maggiore concentrazione di migranti nelle quali si erano registrate delle situazioni di attrito con la popolazione locale o con movimenti che approfittavano dell'occasione per alimentare il malcontento e inscenare manifestazioni di protesta, anche violenta.

È stato fissato, quindi, un tetto al numero degli ospiti da accogliere nei centri (non più di 100) ed al totale complessivo degli ospiti in proporzione alla consistenza demografica di ogni Comune o Municipio.

Inoltre, sono stati interessati i Sindaci dei Comuni nei quali non insistono centri di accoglienza, nell'auspicio di un loro coinvolgimento nell'individuazione di soluzioni idonee ad assicurare l'accoglienza di una quota di stranieri richiedenti asilo in percentuale minimale rispetto alla popolazione locale. Sollecitazione che è stata recepita da alcuni Comuni, che hanno manifestato disponibilità all'accoglienza e con i quali è in corso l'iter per il perfezionamento degli atti convenzionali necessari ad attuare tale indirizzo.

Di pari passo sono proseguite le iniziative volte a favorire l'integrazione dei migranti.

In tal senso, il 28 ottobre dello scorso anno la Prefettura ha stipulato con i Comuni di Roma Capitale e di Nettuno due protocolli d'intesa finalizzati al coinvolgimento dei migranti ospiti dei centri di accoglienza in attività di volontariato socialmente utili. Ciò allo scopo di sottrarre tali soggetti ai rischi derivanti dalla protratta inattività e di promuovere percorsi di conoscenza reciproca al fine di superare le diffidenze e realizzare processi di integrazione.

ALLEGATO 5

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante norme per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi (Atto n. 309).

NUOVA PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE

La I Commissione,

esaminato, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, lo schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente il regolamento recante norme per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi (Atto n. 309);

preso atto dei rilievi della V Commissione espressi nella seduta del 30 giugno 2016;

preso atto, altresì, che tale schema di Regolamento è di importanza significativa perché prevede l'attivazione di procedure accelerate per investimenti strategici sul territorio, come insediamenti produttivi, opere di interesse generale o l'avvio di attività imprenditoriali, che siano di grande rilevanza finanziaria e forte impatto occupazionale anche al fine di attrarre capitali nel nostro paese;

valutato che, nel quadro della complessiva riforma in atto della pubblica amministrazione, tale Regolamento riveste dunque un'importanza cruciale al fine di restituire competitività al sistema Paese, prevedendo che spetterà ai territori (Comuni e Regioni) e al Presidente del Consiglio l'individuazione di quegli investimenti strategici per i quali attivare un taglio dei tempi burocratici;

considerato favorevolmente che, come sottolineato anche nel parere reso dal Consiglio di Stato, lo schema di Regolamento riconosce dunque la rilevanza del « fattore-tempo » quale fattore fondamentale per la vita e l'attività dei cittadini

e delle imprese, per i quali l'incertezza o la lunghezza dei tempi amministrativi può costituire un costo che incide anche sulla libertà di iniziativa privata costituzionalmente garantita dall'articolo 41 della Costituzione;

osservato che questo atto del Governo, assieme agli schemi di decreti legislativi già esaminati da questa Commissione sulla Scia e sulla Conferenza dei servizi, introduce il terzo fondamentale strumento di semplificazione per il rilancio delle attività private, e va dunque ad inserirsi in un disegno complessivo e organico di riforma di taluni procedimenti amministrativi volti al sostegno della ripresa produttiva del nostro Paese;

preso atto della positiva intesa raggiunta in seno alla Conferenza Unificata e dell'avviso favorevole espresso dalle regioni nella seduta del 3 marzo 2016, con la richiesta di inserimento di una previsione relative a un'intesa generale quadro tra lo Stato e le Regioni in materia di individuazione dei progetti per i quali è prevista la riduzione dei termini ai sensi dell'articolo 3, nonché con la richiesta di una necessaria partecipazione dei Presidenti delle Regioni interessate, ciascuno per la rispettiva competenza, alle sedute pertinenti del Consiglio dei Ministri;

valutata l'opportunità di prevedere all'articolo 4 dello schema di regolamento, conformemente a quanto previsto dall'articolo 4, lettera *d*) della legge n. 124 del 2015, che l'attribuzione al Presidente del Consiglio o ad un suo delegato di poteri

sostitutivi per i procedimenti di cui alla lettera *b*) del medesimo articolo 4 della legge n. 124 del 2015, avvenga previa delibera del Consiglio dei Ministri;

preso atto che lo schema di regolamento in esame è stato adottato dal Consiglio dei Ministri prima che venisse adottato il decreto legislativo n. 50 del 2016, cd. Codice appalti, e che appare pertanto quanto mai opportuno un coordinamento tra le due discipline, essendo la disciplina speciale relativa alle « infrastrutture strategiche ed insediamenti produttivi di preminente interesse nazionale » prevista dall'articolo 1 comma 3 ora abrogata dal sopravvenuto decreto legislativo n. 50 del 2016;

considerato infine che nel presente schema di Regolamento, manca la previsione di un meccanismo di monitoraggio e controllo successivo alla messa in opera degli interventi qui previsti, al fine di verificare, anche con il coinvolgimento della Conferenza Unificata, il positivo impatto della riforma e l'eventuale necessità di correttivi per una sua fisiologica messa a punto,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) all'articolo 2, dopo il comma 2, venga inserito un comma aggiuntivo *2.bis*, che preveda che entro 60 giorni dalla pubblicazione del decreto, con intesa in sede di Conferenza unificata, siano stabiliti i criteri per la selezione dei progetti di cui ai commi 1 e 2 ai fini di quanto previsto dal comma 3, in relazione alla rilevanza strategica per il sistema paese degli interventi pubblici e privati assoggettati alla procedura semplificata;

2) all'articolo 2, comma 3, dopo le parole « sono individuati » siano inserite le seguenti: « sentiti i Presidenti delle Regioni

interessate che partecipano ciascuno per la rispettiva competenza alla seduta del Consiglio dei Ministri »;

3) all'articolo 4, comma 1, si specifichi, conformemente a quanto previsto dalla norma autorizzativa, che i poteri sostitutivi sono attribuiti al Presidente del Consiglio dei Ministri, previa delibera del Consiglio dei Ministri e si coordini questa previsione con il riferimento alla stessa delibera contenuta nel comma 2;

4) sopprimere all'articolo 5, comma 2, le parole « e non sussista un preminente interesse nazionale alla realizzazione dell'opera » al fine di consentire in ogni caso in cui l'intervento coinvolga le competenze delle regioni e degli enti locali la previa intesa in sede di Conferenza unificata ovvero individuare forme di raccordo alternative per la definizione dei poteri sostitutivi;

e con le seguenti osservazioni:

a) si raccomanda di armonizzare quanto previsto dall'articolo 1 comma 3 con il nuovo quadro normativo di riferimento introdotto dal decreto legislativo n. 50 del 2016;

b) al fine di salvaguardare il principio di effettività del potere sostitutivo, si raccomanda di coordinare le disposizioni degli articoli 4, comma 3, e 6, comma 3, in materia di personale;

c) si valuti l'opportunità di prevedere l'istituzione di un apposito meccanismo di monitoraggio e controllo successivo alla messa in opera degli interventi previsti, al fine di verificare il positivo impatto della riforma e l'eventuale necessità di correttivi per una sua fisiologica messa a punto;

d) si valuti l'opportunità di aggiungere una clausola che faccia salve le competenze spettanti alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano nel rispetto degli statuti e delle relative norme di attuazione.